UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

il FRIULI

Dir. Resp.: Bertoli Giovanni
Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.

Sezione: DICONO DI NOI

Edizione del: 06/06/14
Estratto da pag.: 10
Foglio: 1/1

ECONOMIA

Enti inutili: gli studenti propongono l'azzeramento

Proposta drastica degli iscritti all'Ateneo friulano: individuare quelli da chiudere è una ricetta che ha dimostrato di non portare alcun risultato. Allora, ribaltando completamente la prospettiva, vanno selezionati soltanto quelli che meritano veramente di sopravvivere.

» DI ROSSANO CATTIVELLO

Se per anni i governi che si sono succeduti non hanno scalfito il monolite degli enti inutili, allora è necessario un cambio radicale di prospettiva. Lo hanno pensato i nove studenti dell'Università di Udine che hanno partecipato al gruppo di lavoro specifico nell'ambito del progetto di legge, presentato al recente 'Festival delle Riforme'. Ben lontani da qualsiasi atteggiamento di estremismo, men che meno politico, hanno infatti pensato: se è così difficile individuare gli enti pubblici e partecipati da sopprimere, perché non azzerare tutti e selezionare, invece, quelli che meritano di sopravvivere?

"Siamo partiti analizzando un dossier governativo che nel 2012 aveva censito gli enti inutili di tutta Italia – spiega **Luca Marcuzzi**, 24enne di San Daniele all'ultimo anno di Giurisprudenza e responsabile del gruppo di lavoro – sono presenti 3.853 tra enti, aziende, società di controllo pubblico, fondazioni. Di esse, quelle in Friuli Venezia Giulia sono 202".

FANTASIA AL POTERE

"Dentro, ovviamente, ci sono realtà che erogano servizi fondamentali, come quelli sanitari, ma anche esempi di cui è molto difficile capirne oggi l'utilità: come in Liguria la Società per la promozione dello sviluppo economico nell'Imperiese, in Campania il Consorzio sulle applicazioni dei materiali plastici per i problemi di difesa dalla corrosione oppure il Consorzio romagnolo per i servizi integrati di assistenza zooiatrica e zootecnica.

La loro riduzione è stata un obiettivo di tutti i recenti governi, ma i risultati sono stati ben pochi. Infatti, quando si pensa di tagliare un ente entrano in gioco possibili licenziamenti o trasferimenti di personale, intervengono pressioni politiche e anche interessi personali".

Ed ecco, quindi, il cambio di prospettiva proposto dagli studenti friulani.

"Nel disegno di legge è contenuta una soluzione drastica – continua Marcuzzi – ribaltando il metodo, proponiamo l'azzeramento di tutti questi enti, salvo affidare a una commissione ristretta e autorevole la possibilità, motivata, del salvarne quelli meritevoli".

Commissione davvero ristretta: tre soli membri, ovvero un dirigente del Ministero delle Finanze, uno di quello dello Sviluppo Economico e un rappresentante dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

ARIA NUOVA IN CAMERA

Capitolo a parte, con un'analisi più approfondita, hanno meritato le Camere di Commercio.

"In questo caso – aggiunge Marcuzzi – ispirandoci allo scenario indicato dall'Unione Europea, abbiamo proposto che il sistema camerale venga riorganizzato su base regionale e non più provinciale, che attui una riforma organizzativa interna e vengano ridefinite le competenze".

Quello che poteva apparire una semplice esercitazione scolastica, alla fine, si è dimostrato un progetto legislativo articolato, seppur ancora grezzo.

"Comprendiamo le difficoltà di attuare un simile taglio – conclude il portavoce degli studenti – in quanto andrebbe inserito in una riforma completa e organica della pubblica amministrazione. Però, teniamo sempre presente che eliminare gli enti inutili può portare risparmi immediati per 8,4 miliardi di euro all'anno".

Luca Marcuzzi

Peso: 58%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

064-108-079

Telpress Servizi di Media Monitoring